

Il Governo vara il riordino di accesso agli Ordini ed esami di Stato

Professioni solo col tirocinio

Obbligatoria almeno sei mesi di pratica

■ Estensione generalizzata del tirocinio alle professioni che sinora non lo prevedevano; revisione degli esami di Stato e delle loro modalità di svolgimento, anche se per consulenti del lavoro e giornalisti la laurea non diventerà requisito obbligatorio ma affiancherà il tradizionale diploma superiore. Sono i punti principali del via libera definitivo del Consiglio

dei ministri allo schema di revisione del Dpr 328/2001, il provvedimento che ridisegna i percorsi formativi per l'accesso alle professioni e che, dopo i dubbi sollevati da Consiglio di Stato e Antitrust, era atteso a Palazzo Chigi proprio entro marzo. Soddisfatto il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazià Siliquini.

CAVESTRI A PAG. 23

CONSIGLIO DEI MINISTRI Via libera del Governo al provvedimento che riforma l'accesso alle professioni

Un tirocinio a tutto campo

In molti casi la candidatura all'esame per entrare negli Albi è vincolata a un doppio titolo di studio

Il praticantato si estende

Le professioni, il numero di iscritti e la durata dei tirocini in base al regolamento di revisione del Dpr 328/2001 approvato ieri dall'Esecutivo

Professionisti	iscritti	Durata tirocinio
Consulenti del lavoro	21.293	1 anno (se laureati)
Ingegneri	186.547	1 anno
Psicologi	51.065	1 anno (sezione a) 6 mesi (sezione b)
Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori	122.608	6 mesi
Geometri	101.960	6 mesi
Periti industriali	46.318	6 mesi
Periti agrari	22.055	6 mesi
Agrotecnici	14.869	6 mesi

(*) Dati non disponibili

Professionisti	iscritti	Durata tirocinio
Dottori agronomi e forestali	19.103	6 mesi
Attuari	810	6 mesi
Biologi	41.009	6 mesi
Chimici	69.585	6 mesi
Farmacisti	69.585	6 mesi
Geologi	15.094	6 mesi
Statistic	(*)	6 mesi
Tecnologi alimentari	(*)	6 mesi
Veterinari	24.107	6 mesi
Assistenti sociali	31.937	700 ore (sezione A) 450 ore (sezione B)

Fonte: elaborazione 39° Rapporto Censis

ROMA ■ Tirocinio "istituzionalizzato" — da sei mesi a un anno — per tutte le professioni sinora "esonerate". Percorsi universitari rigidamente finalizzati a esami di Stato che modificano, in gran parte, la propria architettura e, in molti casi, anche le commissioni giudicanti. Agli informatici, poi, non sarà precluso a priori l'Albo degli ingegneri, mentre per giornalisti e consulenti del lavoro la laurea resta un binario parallelo al diploma.

Definitivo disco verde di Palazzo Chigi, ieri, al corpus pacchetto di interventi sul Dpr 328/2001, che codifica l'accesso agli Albi in funzione delle classi di laurea introdotte dalla riforma universitaria del "3+2". Un provvedimento che sintetizza anche le osservazioni di Consiglio di Stato e Antitrust e che

nel corso della legislatura è stato un punto d'orgoglio per il sottosegretario al Miur, Maria Grazià Siliquini. Che lo definisce «una scelta di qualità perché i ragazzi diventino professionisti qualificati e con sempre maggiore cognizione di causa. Il tirocinio è certificato, più serio contro gli abusi, obbligatorio per tutte le professioni e potrà essere inserito nei percorsi universitari per non gravare sui tempi di accesso al mondo del lavoro».

Il tirocinio. L'obiettivo è fornire una preparazione professionalizzante con un tirocinio obbligatorio e semestrale per dottori agronomi e forestali, attuari, biologi, chimici, farmacisti, geologi, ingegneri, tecnologi alimentari, veterinari, statistici, geometri, agrotecnici, periti industriali e agrari, architetti e

pianificatori paesaggisti. Per questi ultimi vale la possibilità di "alleggerire" la prova d'esame con un secondo semestre di pratica. Fanno eccezione ingegneri, psicologi e consulenti del lavoro, la cui durata di pratica sarà annuale, mentre per gli assistenti sociali sono fissate 700 ore (sezione A) e 450 (elenco B). Il tirocinio potrà comunque essere svolto anche in contemporanea con gli studi universitari (ma solo in presenza di convenzioni tra Ordini e università), tranne che per i veterinari, che avranno un tirocinio solo post laurea.

Percorso «binario». Recependo le censure del Consiglio di Stato, per diventare giornalisti, geometri, periti industriali, periti agrari, agrotecnici e consulenti del lavoro permane l'ac-

cesso binario: oltre alla laurea triennale restano infatti in vigore i tradizionali percorsi con diploma superiore. Per Franco Abruzzo, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, «è un punto di partenza. L'obiettivo è la laurea come unico titolo per l'iscrizione nel Registro dei praticanti».

Informatici. Si aprono le



porte degli Albi anche per i vecchi informatici non ingegneri. I laureati in Scienze dell'Informazione e Informatica — secondo l'ordinamento universitario preriforma — potranno accedere all'esame di Stato per l'iscrizione alla sezione A-settore informazione dell'Albo degli ingegneri (anche se la prova non sarà semplificata). Una soddisfazione per Alessandro Labonia (Alsi, Associazione degli informatici laureati) per cui, in caso contrario, la norma avrebbe ristretto le competenze ed emarginato dal mercato operatori presenti da anni.

Commissioni d'esame. Modificate la composizione delle commissioni e le modalità di svolgimento delle prove anche per dottori commercialisti ed esperti contabili. Dal 2006 i laureati delle classi 17 e 28, iscritti in sezioni transitorie, potranno sostenere gli esami per esperti contabili negli Albi di dottori o ragionieri.

Le reazioni. Soddisfatti il presidente degli architetti, Raffaele Sirica, per cui «il semestre di tirocinio ci mette in linea con l'Europa» e Pietro De Paola, presidente dei geologi, che lo ritiene «essenziale per inserire i ragazzi nella professione autonoma». Plaude al decreto anche Giovanni Donzelli (Azione Universitaria) secondo cui «il regolamento servirà proprio a contrastare gli attuali fenomeni di abuso e sfruttamento». Mentre Antonella Maizza, del «Movimento Dpr 328/2001», contrario al provvedimento, rivendica trattamenti differenziati tra ingegneri del vecchio e del nuovo ordinamento: «Il Dpr 328/01 — spiega — nasce sulle esigenze di raccordo del "3+2". Mentre aggraverà il percorso anche ai circa 50mila iscritti alla vecchia e onerosa laurea in ingegneria». Almeno per quelli che non riusciranno a laurearsi entro l'ultima sessione di esami del 2006.

LAURA CAVESTRI